

credo che la Sicilia abbia bisogno di quel provvedimento eccezionale del Regio Commissario. Approvo però il provvedimento del dazio di lire sei imposto sul granone.

Respinta però la legge per la parte politica, desidero che il ministro delle finanze, d'accordo con quello di agricoltura, ritorni sull'argomento ed imponga il dazio di sei lire sul granone, sempre per salvarci dalla frode.

Onorevole ministro, io non so quale assicurazione Ella ci potrà dare.

Se dovessi giudicare dai suoi precedenti e da quello che ha detto prima, non ho molto da sperare.

Ripeto, Ella, fra i suoi colleghi, troverà chi lo spingerà ad accettare le nostre considerazioni e le nostre raccomandazioni. Si assicuri che Ella, aiutando la coltivazione dei cereali in Italia, renderà un grande e alto servizio all'agricoltura nazionale. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Viene ora un ordine del giorno dell'onorevole Lausetti:

« La Camera invita il Governo a studiare se vi sia modo di riscattare le antiche concessioni per derivazione d'acqua dai fiumi e torrenti, per farne una più equa e razionale distribuzione a vantaggio di estese zone di terreno, che, pur trovandosi a breve distanza dai monti, sono prive o deficienti del beneficio dell'irrigazione. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Lausetti ha facoltà di svolgerlo.

**Lausetti.** Il problema, che è oggetto del mio ordine del giorno, è tanto difficile, che io, francamente, dichiaro ho poca speranza di vederlo risoluto.

Appartengo ad una regione, che è a piedi delle Alpi, e per conseguenza dovrebbe avere acqua sufficiente ai bisogni dell'agricoltura. Disgraziatamente però noi ci troviamo in una condizione veramente anormale, costituita da antiche concessioni, che i duchi, i principi largivano con una facilità straordinaria e mediante corrispettivi assolutamente irrisori.

Noi abbiamo terreni, dove l'acqua è copiosa, esuberante pei bisogni, dannosa anzi ai terreni stessi e ai prodotti; per contrario, a brevissima distanza, abbiamo terreni fertillissimi, dove l'irrigazione si può dire manca assolutamente.

Il regime delle acque in parecchi Comuni è stato sufficientemente regolato e risponde a certi bisogni, ma in molti Comuni il servizio delle acque è assolutamente abbandonato a gente che ne fa commercio, a gente che ruba a chi ha diritto.

Naturalmente il diritto è venuto in forza di queste concessioni, e bene o male pagato, è un diritto e bisogna rispettarlo.

Sarà possibile, ma spero poco; il Governo, in tempi più propizi per le finanze, dovrebbe studiare se vi sia modo di riscattare queste antiche concessioni per derivazione d'acqua dai fiumi e torrenti per farne una più equa distribuzione, che riuscirebbe a vantaggio grandissimo dell'agricoltura, e di estese zone di terreno e dei benemeriti proprietari, tanto più che in quelle regioni la coltivazione è fatta abbastanza con intelligenza ed amore e si può ormai dire che non c'è palmo di terreno che non sia usufruito e coltivato. È una raccomandazione che faccio all'onorevole ministro ed ai suoi colleghi, se non altro di studiare la questione con l'augurio che si possa in tempo non tanto lontano trovare il mezzo di risolverla.

Avrei avuto molti argomenti da trattare, dettati molto più dalla pratica che dalla teoria, perchè io sono agricoltore, non di quelli che lavorano a tavolino, ma che da venticinque anni sfidano il sole e lavorano insieme con i contadini.

A me dispiace che sia stata chiusa la discussione generale, e di non aver così il mezzo di esporre davanti alla Camera le mie osservazioni.

*Voci.* Parli! parli!

**Presidente.** Può parlare nei limiti del suo ordine del giorno.

**Lausetti.** Sarò brevissimo.

Rendo anzi tutto un tributo di riconoscenza all'onorevole ministro, perchè in varie questioni sulle quali aveva intenzione di parlare, egli mi ha prevenuto ed ha soddisfatto il desiderio mio e quello di molti agricoltori. Confido molto nell'onorevole ministro, perchè alla scienza ed alle teorie vedo che sa accoppiare la pratica; e per conseguenza sono certo che molte cose le quali finora non furono risolte egli saprà risolverle.

**Guicciardini, ministro d'agricoltura e commercio.** La ringrazio.

**Lausetti.** Ammetto in linea generale, prima di tutto, che all'agricoltura sia necessario lo